

ANNO GIUDIZIARIO » L'INAUGURAZIONE

ANNO GIUDIZIARIO 2011-12 - I DATI DELLA GIURISDIZIONE PENALE

Tipologie di reato	Iscrizioni presso il Tribunale di Trieste nel 2011-12	Iscrizioni presso il Tribunale di Trieste nel 2010-11	Differenza
□ Peculato	16	12	+4
□ Corruzione	7	3	+4
□ Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche	6	12	-6
□ Malversazione ai danni dello Stato	40	38	+2
□ Omicidio volontario	10	1	+9
□ Omicidio colposo derivante da infortunio sul lavoro	5	2	+3
□ Omicidio colposo da incidente stradale	15	19	-4
□ Delitti contro la libertà sessuale	84	34	+50
□ Stalking	57	44	+13
□ Reati in materia di pornografia e pedofilia	48	74	-26

Tipologie di reato	Iscrizioni presso il Tribunale di Trieste nel 2011-12	Iscrizioni presso il Tribunale di Trieste nel 2010-11	Differenza
□ Reati informatici	426	269	+157
□ Furto in abitazione	165	175	-10
□ Usura	15	12	+3
□ Estorsione	56	41	+15
□ Rapina	105	90	+15
□ Falso in bilancio	2	4	-2
□ Bancarotta fraudolenta	63	66	-3
□ Riduzione in schiavitù	4	4	0
□ Tratta di esseri umani	1	1	0
□ Reati ambientali (inquinamento e rifiuti)	56	71	-15
□ Lottizzazione abusiva	17	14	+3
□ Reati in materia tributaria	117	56	+61



Fonte: Corte d'Appello di Trieste

CRONACIA

«Droga, forte la domanda di ecstasy»

Nel 2011 i carabinieri avevano arrestato 186 persone per spaccio di sostanze stupefacenti, denunciandone altre 426. Per il 2012 i numeri dovrebbero attestarsi rispettivamente a 176 e 508, in aumento dunque. In diminuzione (-14,4%), invece, i soggetti segnalati alle prefetture come assuntori di stupefacenti. Sono dati regionali. Come quelli diffusi dalla Guardia di finanza: sequestrati 2.109 grammi di hashish e marijuana, 1.020 di cocaina e 1.387 di eroina, nell'ambito dell'attività investigativa sul traffico internazionale di droga. Lo stesso comando regionale delle Fiamme gialle segnala come il consumo di sostanze stupefacenti «appare riconducibile non tanto a condizioni di degrado sociale - si legge nella relazione presentata ieri per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2013 - quanto piuttosto ad esigenze "ricreative", con forte domanda di sostanze sintetiche, quali l'ecstasy, facilmente reperibili nella vicina Slovenia, ovvero provenienti dall'Olanda».

(m.u.)

di Matteo Unterweger

Una crescita marcata dei reati informatici. In aumento anche le violazioni in campo tributario, i casi di violenza sessuale e, in maniera meno accentuata, quelli di estorsione e di rapina. Al contrario, diminuiti i reati legati a pornografia e pedofilia, quelli ambientali (inquinamento e rifiuti) e, con un'incidenza più bassa relativamente al totale di riferimento, i furti in abitazione. È il quadro che si evince per il territorio triestino dai dati diffusi ieri mattina dalla Corte d'Appello di Trieste, in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2013: si tratta dei numeri che riepilogano le nuove iscrizioni al Tribunale di Trieste - per l'anno giudiziario 2011-12 (dal 1° luglio del 2011 al 30 giugno 2012) - di procedimenti concernenti le varie tipologie di reato, completi della comparazione con l'equivalente quadro del periodo precedente, il 2010-11. Un confronto, contenuto nella relazione scritta dal presidente della Corte d'Appello Mario Trampus, fra i numeri dei fascicoli aperti per le diverse ipotesi di reato. Il tutto, all'interno di un panorama regionale che ha contato una riduzione complessiva dell'8,4% dei delitti, passati dai 40.166 del 2011 ai 36.785 del 2012, con un lieve incremento (+2%) degli arresti: 919 a fronte di 909.

Informatici e tributari

A una diffusione sempre più capillare dell'informaticizzazione nella società odierna, a Trieste si accompagna evidentemente anche un incremento dei reati informatici (il dato generale per tutta la regione è invece in calo): attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche, frodi informatiche e danneggiamento di dati e sistemi computerizzati. Al tribunale di Trieste, nel periodo 2011-12, sono pervenuti 426 procedimenti (381 dei quali contro ignoti) a fronte dei 269 (233 a carico di ignoti) del 2010-11. Modesto l'aumento per iscrizioni legate a soggetti con nome e cognome (45 a fronte di 36).

Come accennato, a Trieste, si è poi verificata un'impennata nei procedimenti aperti per reati di tipo tributario, che le norme individuano ad esempio in dichiarazione fraudolenta, infedele o omessa, emissione di fat-

Reati tributari raddoppiati Furti in calo, su le rapine

I dati forniti dalla Corte d'Appello: forte incremento degli illeciti informatici
«Notevole» la consistenza delle controversie su lavoro e previdenza



ture o altri documenti per operazioni inesistenti, occultamento di documenti contabili, omesso versamento di ritenute certificate o di Iva oppure pagamenti parziali. In questo specifico settore, in un parallelo fra i Tribunali regionali, quello triestino ha contato 117 procedimenti, più del doppio rispetto al 2010-11 (erano stati 56), mentre

VIOLENZA SESSUALE
Cinquanta in più i procedimenti aperti rispetto al periodo precedente: episodi in maggioranza nell'ambito familiare o lavorativo

il saldo di Pordenone dice -9 e quello di Gorizia -22. Il soppresso Tribunale di Tolmezzo aveva fatto segnare un +5, mentre l'aumento a Udine è stato ancora più marcato che a Trieste (482 a fronte dei precedenti 363).

Altri reati
Cinquanta in più del 2010-11 sono stati nel periodo 2011-12 i procedimenti aperti per violen-



za sessuale (84 in tutto, di cui 12 contro ignoti), reati commessi - viene rilevato nel report - per lo più in ambito familiare o lavorativo. Da 74 a 48 la diminuzione dei casi di reati in materia di pornografia e pedofilia di cui ha iniziato a occuparsi il Tribunale di Trieste. Quanto ai reati contro il patrimonio: furti in calo (da 175 a 165), ma andamento

LA RIDUZIONE DEI DELITTI
In regione crimini scesi dell'8,4% e attestati a quota 36.785 nel 2012. Lieve incremento degli arresti, passati da 909 a 919

opposto per rapine (105 casi dei quali tre per incursioni ai danni di banche o uffici postali, a fronte di 90) ed estorsioni (56 contro 41). Tutti i dati sulla giurisdizione penale vengono riepilogati nella tabella qui sopra.

Il settore civile
Riguardo alla giurisdizione civile, le controversie con la pubblica amministrazione hanno inte-

ressato, anche a Trieste, principalmente due direzioni: la responsabilità di manutenzione delle strade pubbliche e la restituzione di contributi regionali erogati a imprese inadempienti. Numeri in linea con quelli del 2010-11. «Notevole consistenza» poi, annota Trampus nella relazione, sul fronte delle controversie di lavoro e previdenza in tutta la regione. A Trieste il Tribunale ha definito nel 2011-12 943 situazioni, a fronte di 927 sopravvenienze (776 in materia di lavoro e 151 nella previdenza). Ridotte le pendenze anche sulle cause relative ai rapporti di famiglia (separazioni e divorzi): 449 quelle nuove, 472 le concluse e portato a 195 l'arretrato. Un anno prima si era fermato a 218.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mesi cruciali per la riforma organizzativa»

Gli interventi incentrati sulla revisione delle circoscrizioni e delle piante organiche



In piedi Mario Trampus (Silvano)

Non potevano non tenere banco all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2013. La revisione delle circoscrizioni giudiziarie e la collegata (ma ancora al vaglio del Csm) ridefinizione delle piante organiche dei Tribunali sono stati temi centrali negli interventi che si sono susseguiti, a iniziare da quello del presidente della Corte d'Appello di Trieste, Mario Trampus, andato poi anche a concludere la cerimonia con la tradizionale formula: «In nome del popolo italiano dichiarato aperto l'anno giudiziario 2013 per il distretto della Corte d'Appello di Trieste».

Il rappresentante del Consiglio superiore della magistratura, Alessandro D'Andrea ha ribadito, anche in riferimento alle modifiche alla geografia della giustizia italiana, come la finalità debba comunque continuare ad essere sempre quella di «garantire il corretto esercizio della funzione giurisdizionale». Carla Garlatti, in rappresentanza del Ministero della Giustizia, ha identificato il 2013 come «anno cruciale per il sistema, chiamato a sostenere la riforma organizzativa». Il presidente della sezione regionale dell'Associazione nazionale magistrati,

Francesco Petrucco Toffolo, ha parlato di «inadeguatezza della proposta» ministeriale per il Tribunale di Trieste, «per il quale s'ipotizza un'insostenibile diminuzione dell'organico di quattro unità» fra i magistrati giudicanti.

Il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, Angelo Curto, ha posto invece l'accento sulle situazioni dei Tribunali della regione, dove soprattutto a Trieste e Gorizia, aumentano le pendenze nel settore penale, oltre che per le carenze di risorse umane e materiali anche per «la mancata riforma

del codice di rito» e per le impugnazioni «usate con finalità meramente dilatorie».

Sono intervenuti inoltre i presidenti degli Ordini degli avvocati di Trieste (Roberto Gambel Benussi), Gorizia (Silvano Gaggioli) e Tolmezzo (Silvio Beorchia), il presidente nazionale dell'associazione dirigenti giustizia e dirigente amministrativo della Corte d'Appello di Trieste, Renato Romano, i delegati dell'Organismo unitario avvocatura italiana, Gianfranco Carbone, e della Federazione magistrati onorari di tribunale, David Di Paoli Paulovich. (m.u.)